



Sabato 25 ottobre 1997

4 l'Unità

LE IDEE



Giovanni Sartori lancia l'allarme sugli effetti deleteri del giornalismo politico televisivo per la democrazia

# Dalle televisioni requiem per il pensiero Notizie come show per l'homo videns

La videoinformazione manipola l'opinione pubblica, crea i «video-leader», svuota partiti e istituzioni. Con il dominio delle immagini si va incontro all'atrofia culturale della «solitudine elettronica». Quel circolo vizioso dei sondaggi d'opinione.

Chi ha detto che la tv è «democratica», perché aiuta la diffusione delle notizie e delle idee? Signori attenzione, questa storia si sta rivelando per quel che è: ossia «un inganno». La televisione e soprattutto la sua sottospecie più pericolosa, la video-informazione, non solo non aiuta la democrazia, «ma la corrompe»; tende a riprodurre e assolutizzare il suo potere di manipolare l'opinione pubblica, condiziona le classi dirigenti, crea i «video-leader», svuota di importanza partiti e istituzioni, abbassa il livello critico dei cittadini. Quanto ai bambini e ai giovani: se ciondolano per casa inebetiti da ore di zapping e videogiochi, sappiate che sono vittime predestinate di una mutazione radicale, quella che vedrà la fine dell'«homo sapiens» e celebrerà i fasti dell'«homo videns». Quando questa mutazione sarà completata, i libri e il «pensar per concetti» saranno oggetti in disuso e il dominio delle immagini avrà condotto il genere umano all'atrofia culturale della «solitudine elettronica». Insomma, al post-pensiero. Tutto questo sta scritto nell'ultimo pamphlet di Giovanni Sartori, che Laterza manda in libreria in questi giorni con l'emblematico titolo «Homo videns».



Disegno di Federico Maggioni apparso sul n° 10 della rivista Telèma edita dalla fondazione Ugo Bordonini; in alto Giovanni Sartori

Con la ruvida verve polemica che l'ha reso noto e simpatico al grande pubblico (proprio in televisione), il politologo sveste i panni dell'ingegnere costituzionale che dà consigli su presidenzialismi e leggi elettorali, e indossa quelli del burbero professore d'università, tenacemente affezionato all'idea che il pensiero, il sapere, il capire, la capacità di astrazione, quella simbolica e quella logica, il formulare le idee «chiare e distinte» di cartesiana memoria, ovvero tutto ciò che

mente legate alla parola, al linguaggio, al libro, alla comunicazione verbale o scritta dei concetti. Una volta che il dominio della parola venga meno e sia sostituito da quello dell'immagine, il risultato, argomenta Sartori, non sarà l'arricchimento culturale di grandi masse di uomini, come i teorici del «vilaggio globale» vanno

tivo e con riflessi più gravi di quelli che si possono immaginare sulla tenuta delle democrazie. L'irrompere sulla scena della «solitudine elettronica» da computer, dove uomini atomizzati rinchiusi in casa comunicheranno, agriranno e interagiranno con Internet, non attenua il «pericolo» televisivo, ma lo amplia. Doppiato Internet e computer saranno usati nel Duemila da circa 300 milioni di persone, mentre la tv visiterà le case di miliardi di uomini. L'assunto filosofico del libro, «vedere non è capire», «i tele-uomini saranno eterni video-bambini senza assi culturali», potrà essere contestato come si vuole, e anzi sembra esposto in modo volutamente provocatorio per

creare polemica, ma alla fin fine non sembra il contributo più significativo del pamphlet. Da Popper in poi, gli allarmi per la mutazione «epocale» che la televisione induce nell'uomo e nel suo apprendimento, si sono accumulati autorevolmente. Il grande tema che Sartori ripropone e che ha un riscontro diretto sull'attualità politica, è il destino dell'informazione in una società democratica. Qui il politologo-costituzionalista mena fendenti, e mentre la demonizzazione dell'«homo videns» può apparire frutto di una visione elitaria della cultura, l'allarme che lancia sulla deriva della video-informazione, coglie il nodo dei nostri tempi: il problema, dice Sartori, non è buttare il

televisore, né rifiutare la tecnologia multimediale, il problema è sapere che il giocattolo sta sfuggendo di mano. La Tv, si dice, porta in milioni di case una enorme massa di notizie e di immagini, rende «vilaggio» il mondo, fa «vedere», quindi non mente. Sartori sostiene il contrario: la tv fa vedere quello che vuole lei, in base a criteri economici e di audience, manipola con la massima facilità, spettacolarizza ogni cosa, emotivizza e enfatizza la politica, e dà in realtà meno informazione di qualunque altro media. Informare non è la stessa cosa di capire. Si può essere bombardati da milioni di informazioni e non capire nulla. La videoinformazione, dice Sartori, è, salvo poche ecce-

zioni, esattamente questo: una sotto-informazione che soprattutto in politica impoverisce la notizia e non permette di capire. Un curioso circolo vizioso tra sondaggi d'opinione e video-potere si aggira per le nostre democrazie. La tv crea l'attenzione sul tema, informando poco e male, il cittadino viene interrogato dall'istituto demoscopico e risponde su cose di cui «sa» poco o nulla, gli uomini politici si orientano in base a risposte che non hanno alcun valore di sostanza. Quando questo circuito si estende a dismisura, non viene controllato o filtrato da una capacità critica di base, la frittata è fatta. Intendiamoci, dice Sartori, è ovvio che c'è buona informazione anche in tv,

ma quella è la tv dove non c'è il dominio dell'immagine. Nel resto, si assiste a un'orgia di immagini che non hanno alcun contenuto informativo. Per capire gli effetti devastanti, riflette Sartori, basta guardare al livello di informazione politica, interna ed estera, che hanno i cittadini americani, dove pure la concorrenza delle reti dovrebbe in teoria garantire qualcosa di buono, e aggiunge, basta pensare a Berlusconi e Murdoch per capire che il futuro ci promette un abbassamento e non un innalzamento della qualità.

In questa requisitoria contro la video-informazione Sartori accenna soltanto ai meccanismi giornalistici, la sua preoccupazione è per la democrazia. Perché? Primo, perché la tv, nonostante tutti i contrappesi storici europei (l'influenza dei partiti), forma l'opinione elettorale della grande maggioranza dei cittadini (negli Usa 4 su 5). Secondo, perché «personalizza» le elezioni. Terzo, perché incentiva il «direttismo», (la voglia di intervento diretto di cui il referendum è espressione), quarto perché crea la figura del «videoleader». Chi è costui? È il politico che non dà messaggi (o ne dà deboli), ma «rappresenta» lui stesso il messaggio. Attenzione, dice Sartori, così i partiti perdono la loro funzione di collettori di valori e di idee. E la sinistra sbaglia facendo finta di non capire che la democrazia e il vero progresso hanno bisogno sempre più di persone informate, colte, responsabili e adulte. Come fare se il videopotere tende invece, per sua natura, ad atrofizzare il livello critico dei cittadini?

Sartori ammette di non avere ricette. L'importante, fa capire, è sapere che questo bombardamento mediatico non ha nulla a che vedere con la democrazia e anzi tende pericolosamente a far guidare i paesi da conduttori senza patente. Conoscere il pericolo è già un primo passo. Il secondo potrebbe essere quello di evitare i computer e i televisori a scuola. I figli costringeteli a leggere: vi odieranno un po', ma poi ve ne saranno grati. Forse.

Bruno Miserendino

## E anche Bourdieu mette all'indice la tv

Il giornalismo politico della televisione? Un esercizio incline allo spettacolo, più che all'informazione, in cui domina l'angoscia, anzi il terrore, di essere noiosi. E che quindi banalizza per apparire comprensibile, gonfia tutto per apparire interessante. In cui prevale, nel giornalista, l'ammiccamento per il retroscena politico, la voglia di apparire «dentro» i giochi politici, in confidenza con l'interlocutore. I problemi reali, ossia le conseguenze, degli atti e delle parole politiche? Assenti o quasi. L'effetto sul cittadino? Una progressiva depolitizzazione. L'informazione sul mondo? Presenta una opprimente realtà di fame e di miseria che preme sull'occidente. Si potrebbe continuare, ma conviene leggere il libro del sociologo Pierre Bourdieu («Sulla televisione», Feltrinelli, lire 22mila, 120 pagine), per capire quanto si stiano diffondendo in alcuni ambienti culturali e scientifici ostilità e preoccupazione nei confronti del mezzo televisivo. Le dichiarazioni di Bourdieu non sono piaciute all'ambiente giornalistico francese, che anzi se ne è lamentato vivacemente. A leggere il libro, un pamphlet breve sui trucchi, le miserie, le censure volontarie o meno, le superficialità, del

giornalismo televisivo, un che di eccessivo e ingeneroso appare indubbiamente. Ma il tema posto da Bourdieu, ossia la «logica» dell'informazione televisiva, è un problema su cui si deve continuare a discutere, se non altro perché molta stampa scritta ha mutuato alcuni difetti della televisione. La preoccupazione del sociologo è che un'informazione siffatta sia pericolosa: «Credo...che, contrariamente a quanto pensano e dichiarano, in piena buona fede probabilmente, i giornalisti più avvertiti e consapevoli delle loro responsabilità, la televisione faccia correre un pericolo altrettanto grave alla vita politica e alla democrazia». Sotto accusa l'informazione in generale. Ad esempio, quella sul mondo: «...così, e proprio la logica del campo giornalistico, soprattutto attraverso la forma particolare che al suo interno assume la concorrenza e attraverso le procedure e le abitudini di pensiero che impone senza discussione, a produrre una rappresentazione del mondo fondata su una filosofia della storia come successione assurda di disastri di cui non si capisce nulla e sui quali non si può agire in alcun modo...».

B.Mi.



**Homo videns**  
Televisione e post-pensiero  
di Giovanni Sartori  
Laterza  
Pp. 121, lire 18.000

caratterizza l'«homo sapiens» e la sua espressione più alta (le democrazie rappresentative), sono facoltà tutte direttamente e unica-

dicendo da anni, ma sarà un impoverimento: meglio, sarà un progresso effimero e insidioso, dal saldo qualitativamente nega-

**1998**

**UFFICIO PRENOTAZIONI:**  
38068 ROVERETO (Tn) via Tartarotti, 16  
Tutti i giorni lavorativi  
Tel.: 0464/436939 - Fax: 0464/421115  
(dal 12/01/98 - Tel. 0464/720349)

**informazioni**  
ANCHE...c/o Federazione PDS  
38100 TRENTO - Via Suffragio, 21  
Tel. 0461/986714 - Fax 0461/927376

**Si può prenotare anche presso tutte le Federazioni provinciali del PDS e in particolare:**  
40123 Bologna : Coop. Soci,  
Via Beverara 58/10, Tel. 051/6340046  
20124 Milano: Unità Vacanze,  
Via Felice Casati 32, Tel. 02/6704844  
50121 Firenze: Ufficio Viaggi  
"Redazione de L'Unità",  
Via Cimabue 43, Tel. 055/24941  
41100 Modena: Arcinuova -  
Ass. Settore Turismo,  
Via Ganaceto 113, Tel. 059/225445  
46100 Ferrara: Ufficio Viaggi Fed. PDS,  
Via C.P.ta Mare 59, Tel. 0532/759511  
40026 Imola: Ufficio Viaggi Fed. PDS,  
V.le Zappi 58, Tel. 0542/35066  
50047 Prato: Ufficio Viaggi Fed. PDS,  
Via del Melograno 2, Tel. 0574/32141  
42100 R. Emilia: Unità Vacanze PDS,  
Via Ghandi 22, Tel. 0522/3201  
16128 Genova: Ufficio Viaggi Fed. PDS,  
Salita S.Leonardo 20, Tel. 010/57381

**PREZZI ALBERGHI CONVENZIONATI**

**Alberghi pensione completa**

FASCIA A	FASCIA B
3 giorni dal 15 al 18/1 L. 257.500	3 giorni dal 15 al 18/1 L. 237.000
7 giorni dal 18 al 25/1 L. 552.000	7 giorni dal 18 al 25/1 L. 510.000
10 gg. dal 15 al 25/1 L. 773.000	10 gg. dal 15 al 25/1 L. 720.000

FASCIA C	FASCIA D
3 giorni dal 15 al 18/1 L. 205.000	3 giorni dal 15 al 18/1 L. 195.000
7 giorni dal 18 al 25/1 L. 447.000	7 giorni dal 18 al 25/1 L. 405.000
10 gg. dal 15 al 25/1 L. 620.000	10 gg. dal 15 al 25/1 L. 552.000

*Per mezza pensione detrazione del 10% al giorno sulla pensione completa. Supplemento singola: 15% - Sconto per 3° e 4° letto: 10% Sconto bambini dai 3 ai 6 anni: 20% - Sconto bambini da 1 a 3 anni: 35% La pensione parte con la cena del giorno di arrivo fino al pranzo della partenza*

**RESIDENZE**

MONOLOCALE 4 letti	7 giorni - L.557.000	10 giorni - L.746.000
BILOCALE 4 letti	7 giorni - L.631.000	10 giorni - L.851.000
BILOCALE 6 letti	7 giorni - L.694.000	10 giorni - L.935.000
TRILOCALE 6 letti	7 giorni - L.736.000	10 giorni - L.988.000

*Con servizi vari - sale comuni - giochi - ecc. Tutto compreso esclusa la biancheria da letto e da bagno*

**APPARTAMENTI**

SOLUZIONI:	4 letti	7 giorni - L.646.000	10 giorni - L.873.000
	5 letti	7 giorni - L.694.000	10 giorni - L.947.000
	6 letti	7 giorni - L.736.000	10 giorni - L.988.000
	7 letti	7 giorni - L.789.000	10 giorni - L.1.082.000

*Tutto compreso esclusa la biancheria da letto e da bagno. Gli appartamenti e i residence sono disponibili dal pomeriggio del giorno di arrivo*

**PRENOTATEVI PER TEMPO VI ASPETTIAMO NUMEROSI!**  
Altipiani di Folgaria - Lavarone - Luserna  
15-25 gennaio 1998

**Da compilare integralmente e inviare a: FESTA UNITA' NEVE - Via Tartarotti, 16 - 38068 ROVERETO**

Il sottoscritto..... residente a.....  
Via..... n..... Prov..... Telefono.....

Prenota dal :  3 giorni 15 - 18 gennaio  7 giorni 18 - 25 gennaio  10 giorni 15 - 25 gennaio

**PRESSO L'ALBERGO**..... Fascia.....  
N..... stanze singole N..... stanze doppie, di cui matrimoniali.....  
N..... stanze triple  
Totale persone.....  
 Mezza pensione  Pensione completa

**PRESSO L'APPARTAMENTO O RESIDENZE**  
NUMERO..... con N..... letti  
NUMERO..... con N..... letti

NB: Ogni appartamento o residence corrisponde ad un numero, è quindi opportuno indicare il numero che telefonicamente è stato assegnato.

Versa l'importo anticipato di Lit. .... a mezzo assegno circolare N. ....  
Banca..... Data.....  
Firma.....

**PRENOTAZIONI E PAGAMENTI**

Prima di effettuare la prenotazione per l'albergo, per l'appartamento o residence, verificare telefonicamente con il Comitato Organizzatore la disponibilità della soluzione prescelta (nome dell'albergo, numero delle stanze, ecc.). **Le prenotazioni si effettuano:**  
- inviando la scheda compilata, unitamente alla caparra pari a 1/3 del costo totale del soggiorno all'Ufficio Prenotazioni Festa Unità Neve - via Tartarotti, 16 - 38068 Rovereto (Tel. 0464/436939);  
- a mezzo assegno circolare intestato alla Festa Nazionale de L'Unità sulla Neve;  
- oppure versando la caparra presso una Federazione del PDS convenzionata o presso le Unità Vacanze. **I saldi si effettuano direttamente in albergo.**